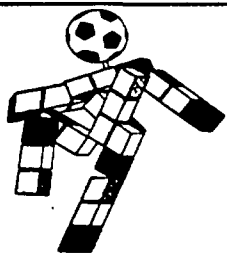


Le altre
partite
di ieri



Prime crepe nel muro tedesco

DARIO CECCARELLI

MILANO. Una novità dal Meazza: per la prima volta i panzer di Franz Beckenbauer vengono respinti. Non è una sconfitta, certo, ma un piccolo nientismo che ha evidenziato alcuni punti deboli dei tedeschi, soprattutto difensivi, che, finora, erano rimasti nascosti. Ad accendere la spia rossa dei quadri di comando dei Panzerdivision sono stati i colombiani di Francisco Maturana che ieri a San Siro, per frenare i cingolati di Matheus e compagni, hanno allestito una fitta rete di trappole e trabocchetti con la quale hanno raggiunto l'obiettivo del pareggio. Un pareggio che, fino a un minuto dalla fine, sembrava inchiodato sullo zero a zero. Invece negli ultimi minuti (anzi a tempo abbondantemente scaduto) succedeva di tutto.

All'89' Littbarski, ben smarcato da Voeller, portava in vantaggio la Germania. Tutto finito? Macché: l'arbitro, l'irlandese Snoddy (non certo un modello di sicurezza), faceva recuperare non si sa bene perché quasi tre minuti: «La Colombia pareggiava. Valderrama con un appoggio in profondità smarcava Rincon che avanzava per qualche metro: illeggeri, il portiere tedesco, gli si faceva incontro ma il rasoio della colombiana gli passava proprio sotto le gambe. Il cronometro segnava al 92'. Con il pareggio, forse, ci scappa anche per loro la qualificazione.

È finita uno a uno, ma anche senza gol la sostanza non sarebbe cambiata. La Germania infatti, priva di Brehme sostituito da Pfuegler, ieri ha scricchiolato in più punti. Ovviamente ha delle attenuanti: la qualificazione già in tasca, l'assenza di Brehme, le trappole vischiose preparate da Maturana. Vediamole un attimo. Intanto c'erano due novità: Fajardo ed Estrada al posto di Redin e Iguaran. Proprio Estrada, insieme a Valderrama (il Gullit

ossigenato), sono stati i grimaldelli con i quali Maturana ha tentato di forzare la non perfetta macchina tedesca. I colombiani difatti hanno allestito la loro solita ragnatela: quattro difensori in linea, quattro centrocampisti con Valderrama (curato da Berthold) che faceva da rifinitore. Davanti, infine, c'era Estrada che si portava a spasso Buchwald ed Augenthaler come voleva.

Ebbene, opposti a questo formicaio di passaggi, i tedeschi hanno dapprima cercato la soluzione di forza: una volta con Voeller al primo minuto, e poi con un tiro a sorpresa di Klinsmann che Higuila deviava in corner con un tuffo (4'). Dopo queste due conclusioni i panzer cominciavano a girare a vuoto attorno agli uomini di Maturana. Ben dotati tecnicamente, i colombiani nascondevano il pallone con una serie infinita di passaggi e poi, all'improvviso, tentavano l'attacco. Nello spazio di tre minuti, vanno tre volte vicino al gol: una volta al 24' con Fajardo (che completamente libero manda fuori), poi con due conclusioni di Rincon entrambe sopra la traversa (25', 27'). Su questa falsariga si è andata avanti fino alla metà della ripresa, quando la maggior potenza atletica dei tedeschi, supportata dalla freschezza di Littbarski (entrato nel secondo tempo), ha cominciato a mettere in affanno i colombiani che poi si salvavano grazie allo strano orologio dell'arbitro. Arbitro che, anche nel primo tempo, ha suscitato parecchie perplessità: prima permettendo una grottesca sceneggiata da Valderrama (più di tre minuti a terra e uscita in barella con veloce rientro per un fallo inesistente), e poi per una entrata da mascello di Alvarez che avrebbe meritato l'espulsione. Invece solo una ammonizione, come per Berthold autore di un fallo ridicolo.

I colombiani mettono a nudo i punti deboli dei tedeschi che si lasciano invischiare in una fitta trama di passaggi. Dopo molti tentativi tutto si risolve nell'arco di tre minuti. All'89' gol di Littbarski, pareggia Rincon a tempo scaduto.

GERMANIA-COLOMBIA

| | | | |
|-------------------|-----|-------------------|-----|
| 1 (1) ILLGNER | 5 | 1 (1) HIGUITA | 6 |
| 2 (2) REUTER | 5,5 | 2 (4) HERRERA | 5 |
| 3 (19) PFUEGLER | 5 | 3 (15) PEREA | 6 |
| 4 (14) BERTHOLD | 5,5 | 4 (2) ESCOBAR | 6,5 |
| 5 (5) AUGENTHALER | 6,5 | 5 (3) GOMEZ | 6,5 |
| 6 (6) BUCHWALD | 5 | 6 (8) GOMEZ | 6,5 |
| 7 (8) HAESSLER | 6 | 7 (14) ALVAREZ | 6 |
| 8 (15) BEIN | 5,5 | 8 (10) VALDERRAMA | 6,5 |
| 9 (9) VOELLER | 6 | 9 (19) RINCON | 7 |
| 10 (10) MATTHAEUS | 6 | 10 () FAJARDO | 7 |
| 11 (18) KLINSMANN | 5 | 11 (7) ESTRADA | 7 |
| 12 () AUMANN | | 12 () NINO | |
| 13 (16) STEINER | | 13 (17) CASSIANI | |
| 14 (13) RIEDLE | | 14 (6) PEREZ | |
| | | 15 (16) IGURAN | |
| | | 16 (22) HERNANDEZ | |

MARCATORI: 89' Littbarski, 92' Rincon.
ARBITRO: Snoddy (Ir) 5

NOTE: Angoli 3 a 1 per la Germania. Cielo sereno, pomeriggio caldo, terreno in ottime condizioni. Spettatori 65 mila circa. Biglietti venduti 72.510 per un incasso di lire 3.966.140.000. Ammoniti Herrera e J. Gomez, Alvarez e Berthold.



Littbarski segna il gol del momentaneo vantaggio tedesco

Il goleador Rincon: «Una grande gioia per il mio popolo»

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Francisco Maturana, 41 anni, laureato in odontoiatria, appartiene alla stirpe dei «profeti». Zona pressig, fuori-gioco, una trappola e via l'altra, nella quale ieri è finita anche la Germania macina gol di Kaiser-Franz. «Sepevamo di poter fare risultato - ha detto Maturana, tecnico che ha diretto anche il National di Medellin, sconfitto di misura dal Milan nella Coppa intercontinentale - Non si tratta di casualità, ma soltanto di un buon calcio, messo in mostra dai miei giocatori. Eppure prima del gol del pareggio, quando la Germania ci ha segnato - ha proseguito il tecnico - mi sono sentito crollare il mondo addosso; mi sono sentito derubato di un qualcosa che ci apparteneva. Poi è arrivata la segnatura di Rincon, e per noi è stata festa, festa grande.

Fredy Rincon, 23 anni, centrocampista dell'America Cali, l'uomo che ha ridato il sorriso ad una nazione: «È un gol che dedico a tutto il popolo colombiano, che in questo momento potrà fare un po' di festa tra i mille problemi. Sono semplicemente felice, ed ancora incredulo per quello che sono riuscito a fare per la Colombia». La grande attesa però è sempre lui, «el loco» (il pazzo), René Higuila, il portiere che para, beffeggiando gli avversari. «Se avessimo perso non sarei stato felice, avrei scavato una buca nel campo e mi sarei sotterrato - dice l'ostoso Higuila, il numero uno

più rivoluzionario e libero del mondo - Non mi sento responsabile per il gol subito, ma considero una rapina la rete di Littbarski. Ora invece siamo nuovamente in corsa per la Coppa del Mondo».

La grande delusione della giornata è proprio lei, la Germania tritacuto di Matheus e compagni. Per Kaiser Franz, al secolo Franz Beckenbauer, un'improvvisa battuta d'arresto. «Sapevamo che la Colombia non ci avrebbe concesso nulla, praticando un gioco molto «ballato» difficilmente controllabile. Abbiamo comunque ottenuto il primo posto in classifica e per il momento questo ci basta, anche se dal reparto difensivo sono arrivati segnali non molto confortanti. Il gelido Kaiser si scaldava però non appena il discorso scivola sugli arbitri. «Ne abbiamo incontrati di tutti i tipi e nazionalità fino ad oggi - ha detto - Chi lascia correre, altri ti buttano fuori subito, chi invece accumula e poi restituisce tutto con gli interessi. Credo che in un mondiale si debba avere una condotta uniforme, altrimenti c'è il rischio di cadere nel ridicolo. Io ad esempio non mi spiego l'ammonizione a Berthold, l'arbitro dovrebbe spiegare». Infine Voeller: «La Colombia ha ottimi attori, dovrebbero andare ad Hollywood. Valderrama, ad esempio, potrebbe fare anche lo sceneggiatore o il regista. Degli arbitri non parlo, basta guardarli».

Arbitri
Allo stadio
con adesivo
pro-Agnolin

Fiorentina
È Lacatus
l'erede
di Baggio

BOLOGNA. Agnolin the best in the world. Blatter, silenzio, ple, se (Agnolin è il migliore del mondo, Blatter stuzzito). Ieri pomeriggio gli arbitri ed aspiranti arbitri dell'Emilia Romagna che prestano servizio vorono negli stadi per i Mondiali, si sono presentati al Dall'Ara con attaccato alle giacche un adesivo con questa significativa scritta. Un preciso e inequivocabile atto di protesta nei confronti del segretario generale della Fifa che ha stroncato l'arbitro italiano con l'ormai famosa frase: «Agnolin andrà fuori dal Mondiale se, come per me, la commissione arbitrale della Coppa del mondo dà fe-le-le alla linea che si è data di sfiorare il gioco duro». Ma il gesto degli arbitri emiliani-magnoli non è andato giù al commissario della Fifa che ha chiesto in maniera spiccia che gli adesivi venissero immediatamente tolti. Come se non bastasse un severo delegato della commissione disciplinare dell'Aia si è messo a girare per lo stadio promettendo severe sanzioni a coloro che contrariassero a portare la targhetta incriminata. Minacciosi di tutte le parti i giovani arbitri non hanno dovuto interrompere la loro protesta senza mugugni.

FIRENZE. La Fiorentina ha virtualmente acquistato l'ala destra della nazionale rumena Marius Lacatus, 26 anni, che contro l'Unione Sovietica ha realizzato due gol. Ieri il giocatore ha lasciato il ritiro della Romania per incontrarsi con il diesso della società viola Nardino Previti per definire l'accordo. Marius Lacatus, che nelle 40 presenze in nazionale ha segnato 9 reti, si è impegnato a restare nella Fiorentina per tre anni. L'estrema destra ha sempre giocato nella rappresentativa del suo paese poiché il città Emurich Jenel considera un fuorilegge alla pari di Hagi. Il contratto andrà in vigore soltanto dopo che la stellata Steaua di Bucarest, la società di appartenenza dell'attaccante, avrà sistemato la sua situazione con il suo club. La firma da parte della Fiorentina, sarà richiesta non appena a Bucarest la situazione politica si sarà normalizzata e lo Steaua avrà riformato il consiglio direttivo. Il giocatore della Fiorentina percepisce 350 milioni l'anno, una cifra non elevata, considerando quanto guadagnano buona parte dei calciatori di serie A, di sicuro inferiori a lui, mentre allo Steaua andrebbero 3 miliardi e mezzo.

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14 Mondiale; 19.40 Mondiale; 19.40 Mondiale; 0.30 Mondiale; 0.45 lo e il Mondiale.
Raidue. 3.30 Tutto Mondiale; 16 Le città dei Mondiali: Torino; 18.55 Onding: Speciale Mondiale; 20.30 Lo sport; 20.35 Il calcio e; 20.45 Mondiali: Brasile-Scotia; 23.55 Diano Mondiale.
Raitre. 14.30-16.15 Videosport. Porto Cervo: Motonautica; 16.15 Piero Chiambretti in Prove tecniche di Mondiale; 18.30 Ciclismo: Gp Industria e Artigianato; 19.45 Piero Chiambretti in Prove tecniche di Mondiale; 20.45 Mondiali: Svezia-Costarica; 23.05 Processo ai Mondiali.
Italia 1. Guida al Mondiale; 23.20 Fish Eye.
Tmc. 3.30 Buon giorno Mondiale; 13 Diario '90; 19 Mondialissimo; 20.30 Italia '90: Brasile-Scotia; 23.15 Galagoal. Svezia-Costarica.
Capodistria. 11.45 Basket Nba; 13.45 Campo base; 14.15 Juve box; 14.45 Boxe di notte; 15.45 Speciale Campo base; 17.15 Pallavolo; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Juve box; 20.30 College Superstars; 22.15 Boxe di notte; 23.15 Supercross; 24.15 Campo base; 24.45 Fish Eye.
Radiouno. 7.30 Linea Mondiale; 8 Linea Mondiale; 12.04 Via Asago Tenda Speciale Mondiale; 13 Linea Mondiale; 16.30 Italia '90; 19 Linea Mondiale; 21 Brasile-Scotia, Svezia-Costarica; 23.15 Italia '90; 10 Mondiali; 12.45 Italia '90; 12.45 Italia '90; 12.45 Italia '90; 12.45 Italia '90.
Radiofre. 11.55 Mondiali '90; 19.45 Mondiali '90.

Il siriano Al Sharif estrae nove volte il cartellino delle ammonizioni ed espelle l'austriaco Artner. Gli americani salutano l'Italia con tre sconfitte

L'arbitro fa gli straordinari

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Una grande prova d'orgoglio della nazionale austriaca che pur giocando per quasi un'ora con un uomo in meno è riuscita a superare la rappresentativa americana. I gol della speranza (con questo successo l'Austria continua a sperare nel ripescaggio), portano la firma dell'estroso e rapido Ogris, che ha battuto il portiere Meola dopo una goliata di 60 metri, e del capocannoniere del campionato austriaco Rodax. Una vittoria quella ottenuta dall'Austria più che meritata non fosse altro per la grinta e la caparbia dimostrata, non lasciandosi condizionare neppure dall'espulsione di Artner, reo di avere commesso un fallo intenzionale su Vermes. Anche ridotti in dieci gli uomini di Hickersberger anziché demoralizzarsi (come accennato sopra), hanno trovato la forza di reagire, hanno preso in mano le redini della partita lasciando poche chances ai giocatori di Gansler che anche ieri sera, allo stadio Comunale illuminato a giorno da potenti riflettori, hanno mostrato i loro limiti tecnico-tattici.

Pur numericamente superiori gli americani sono risultati pericolosi solo all'82', quando hanno accorciato le distanze con Murray. Per quasi tutti i 90' la partita è stata piuttosto spogliosa, con colpi anche duri, tanto è vero che l'arbitro siriano Al-Sharif Jamal, dopo avere espulso Artner, ha poi ammonito ben 9 giocatori (quattro americani e cinque austriaci).

Il portiere Lindenberg non è mai stato impegnato seriamente. La squadra statunitense ha retto il confronto solo nei primi 45 minuti. Con il passare del tempo e con la crescita degli avversari (che hanno sfruttato appieno gli ampi spazi che le venivano concessi), la squadra a stelle e strisce è stata

costretta a dare il via libera prima ad Ogris (sicuramente uno dei migliori in campo) e poi a Rodax, che grazie ai 35 gol realizzati nel massimo campionato del suo paese ha ricevuto la scarpa d'argento. Così per quasi un'ora la partita è stata giocata a senso unico, è sempre stata in mano agli austriaci che, soprattutto nella ripresa (con l'ingresso in campo di Reisinger al posto dello spento Polster), hanno messo in mostra tutto il loro bagaglio tecnico e soprattutto la maggiore esperienza.

Il tutto grazie allo scriteriato comportamento degli americani che non hanno saputo sfruttare la superiorità numerica. Gli uomini di Gansler hanno commesso anche un grossolano errore di presunzione: hanno inteso giocare alla pari dimenticando i loro vistosi limiti. A seguito della sconfitta la rappresentativa Usa è stata eliminata ed oggi farà le valigie per tornare nel suo paese a riflettere gli errori commessi prima contro la Cecoslovacchia e poi contro l'Austria. Errori che gli americani avrebbero potuto benissimo evitare se nelle loro file, oltre all'esperto Caligiuri, ci fossero stati altri giocatori in possesso di una esperienza maturata in Europa. Se la squadra austriaca avesse giocato con la stessa determinazione anche contro la Cecoslovacchia con molta probabilità si sarebbe qualificata. Ora gli austriaci, per conoscere il loro destino, dovranno attendere la fine della fase eliminatoria. Se avranno un pizzico di fortuna potranno accedere agli ottavi di finale. In caso contrario anche loro, come gli americani, dovranno salutare anzitempo il mondiale italiano.

Da notare che al gol segnato da Baggio all'Olimpico, sugli spalti sono stati scanditi slogan contro i Pontello, ripetuti poi

AUSTRIA-USA

| | | | |
|--------------------------|-----|-----------------------|-----|
| 1 (1) LINDERBERGER | 5,5 | 1 (1) MEOLA | 6,5 |
| 2 (2) AIGNER | 6 | 2 (3) DOYLE | 6 |
| 3 (3) PECL | 5,5 | 3 (4) BANKS | 6 |
| 4 (4) PFEFFER | 6 | (11) 57' WYNALDA s.v. | |
| 5 (18) STREITER | 6 | 4 (5) WINDSCHMANN | 6 |
| 6 (6) ZSAK | 5,5 | 5 (15) ARMSTRONG | 6 |
| 7 (8) ARTNER | 5 | 6 (6) HARNES | 6 |
| 8 (20) HERZOG | 5,5 | 7 (16) MURRAY | 6 |
| 9 (9) POLTGER | 5 | 8 (17) BALBOA | 6 |
| (16) 46' REISINGER | 6 | 9 (20) CALIGIURI | 5 |
| 10 (13) OGRIS | 6,5 | (8) 71' BLISS s.v. | |
| 11 (14) RODAX | 6 | 10 (7) RAMOS | 6 |
| (19) 85' GLATZMAYER s.v. | | 11 (10) VERMES | 6 |
| (21) KONSEL | | (18) KELLER | |
| (5) SCHOETTEL | | (2) TRITTSCHUH | |
| (17) PFEIFFENBERGER | | (14) STOLLMEYER | |

MARCATORI: 52' Ogris (Aus), 63' Rodax (Aus), 84' Murray (Usa).
ARBITRO: J. Al Sharif (Sir)

NOTE: Spettatori 28 mila. Incasso 2 miliardi 125 milioni 978 mila lire. Espulso al 34' Artner (Aus). Ammoniti Caligiuri, Banks e Murray (Usa); Pecl, Windschmann, Streiter, Lindenberg, Zsak e Reisinger (Aus).

Usa'94, l'erba sta già crescendo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

SUSANNA CRESSATI

FIRENZE. Ora ospitano i diamanti del baseball o i campi sintetici dell'altrettanto popolare football. Ma tempo quattro anni e potrebbero essere pronti per i Mondiali di soccer. Gli americani sembrano sicuri: i loro enormi stadi di totalmente coperti da grandi cupole potranno essere utilizzati riciclati per il calcio. Stanno già lavorando, con esperti agronomi, per trovare il modo più sicuro e conveniente per far crescere l'erba. Il presidente del Col e della Federcalcio statunitense Werner Fricker, il responsabile operativo di «Usa 94», Scott Parks Letellier, e il responsabile dell'accoglienza Ross Berlin, a Firenze per seguire le sorti della squadra a stelle e strisce, si di-

cono certi del successo della loro manifestazione e, pur prodigi di elogi per gli organizzatori italiani, tengono a sottolineare il «made in Usa» del loro campionato. Comunque l'utilizzazione dei colossi del football non è ancora certa. Sarà la Fifa a decidere. Se il responso sarà favorevole potrebbero essere utilizzati gli stadi di Detroit, Houston, il «Superdome» di New Orleans, impianti la cui capienza varia dai 30 mila spettatori al 104 mila del «Rose Bowl» di Los Angeles. Fino ad ora 27 città americane si sono candidate per ospitare il calcio europeo, che negli Stati Uniti non ha un grande seguito se non a livello giovanile e dilettantistico. Gli americani non si fanno

spaventare dalle novità: «Il calcio cambia - ha fatto notare Fricker - a chi sostiene il pericolo di uno snaturamento della tradizione». Non in peggio ma in meglio. Fino a trent'anni fa negli stadi europei si stava in piedi, oggi i posti sono a sedere. Una tradizione che è cambiata in senso positivo. Le città sede di «Usa 94» (otto o dodici) non sono ancora state scelte. Entro il 14 dicembre sarà compilato un primo elenco. Le autorità cittadine avranno poi due mesi di tempo per stipulare i contratti con i proprietari di stadi. Entro giugno, dopo un sopralluogo agli impianti, la Fifa stabilirà la lista definitiva. Le città già candidate si trovano soprattutto sulla costa Atlantica, quattro nella zona centrale degli States, un paio nella zona



Il portiere Usa Meola

In 14 mila «fuggono» dal non-gioco di slavi e arabi

In campo vince la noia sugli spalti l'assenteismo

JUGOSLAVIA-EMIRATI ARABI

| | | | |
|--------------------------|-----|------------------------|-----|
| 1 (1) IVKOVIC | 6 | 1 (17) FARAJ | 5,5 |
| 2 (2) STANOJKOVIC | 5,5 | 2 (2) K. MUBARAK | 6 |
| 3 (3) SPASIC | 5,5 | 3 (15) I. ABDULRHAMAN | 6 |
| 4 (5) HADZIBEGIC | 5 | 4 (19) E. ABDULRHAMAN | 6 |
| 5 (6) JOZIC | 6 | 5 (21) AL HADDAD | 6 |
| 6 (7) BRNOVIC | 5,5 | 6 (3) A. JUMA'A | 6 |
| 7 (8) SUSIC | 6 | (7) 46' F. ABDULLAH | 6 |
| 8 (10) STOJKOVIC | 6,5 | 8 (12) H. ABBAS | 6 |
| 9 (16) SABANADZOVIC | 5,5 | 9 (14) N. MUBARAK | 6 |
| (15) 80' PROSINECKI s.v. | | (5) 35' A. SULTAN s.v. | |
| 10 (9) PANCEV | 6,5 | 10 (8) K. MUBARAK | 6 |
| 11 (11) VUKOVIC | 5,5 | 11 (10) AL TALIYANI | 6,5 |
| (4) 63' VUKIC s.v. | | (22) H. MOHAMED | |
| (12) OMEROVIC | | (13) HUSSAIN | |
| (17) JARNI | | (16) M. MUBARAK | |
| (19) SAVICEVIC | | | |

DALLA NOSTRA REDAZIONE

WALTER QUAGHELI

BOLOGNA. Delle ventisette persone che avevano comprato il biglietto per Jugoslavia-Emirati, solo tredicimila ieri si sono recate al Dall'Ara. I quattordicimila assenti hanno capito tutto e hanno cercato in tutte le maniere di far passare il tempo. Chi guardava le evoluzioni di Chiambretti, chi seguiva alla radio o in tv le vicende di Germania-Colombia. Qualcuno si divertiva anche a fare i dispetti ai giocatori in campo usando un fischietto dalla modulazione simile a quella dell'arbitro. Risultato? In un paio di occasioni gli arabi si sono fermati al trillo del buflone.

La partita è terminata col punteggio di 4-1 per la Jugoslavia ma non ha dato assolutamente nulla dal punto di vista tecnico e dello spettacolo. Chiaro, con i due punti conquistati ieri gli slavi guadagnano il secondo posto nella classifica del girone D e questo li pilota ufficialmente agli ottavi

di finale. Il loro gioco è risultato marchioso e prevedibile il solo S'ojkovic ha cercato di alzare il livello della manovra, ma non ha avuto apprezzabili aiuti. L'attaccante Pancev è riuscito a concretizzare alcune azioni efficaci ed a mettere in rete due palloni. Per il resto poca roba.

D'accordo, la partita di ieri non può e non deve far testo, tuttavia resta il fatto che anche in un allenamento si possono provare gli schemi. La Jugoslavia non l'ha fatto. O peggio, se li ha provati non sono certo riusciti al meglio.

Squadra dunque da rivedere nei prossimi impegni certo più importanti. È sperabile che negli ottavi di finale gli slavi ritrovino quell'ispirazione e quella viginta che ieri sono mancate. Sull'altro fronte c'erano gli Emirati che hanno fatto del loro meglio per non finire sotto un'altra grandinata di gol. L'esperienza in questo Mondiale

dovrà servire a far compiere un auspicabile salto di qualità. Da segnalare ad ogni modo le prestazioni per certi versi buone dello stesso Al Talliani e di Jum'a che purtroppo ha dovuto uscire alla fine del primo tempo per infortunio.

La squadra di Parreira se ne tornerà ad Abu Dhabi, per lei l'avventura mondiale è finita. Nel ritiro di Imola gli arabi si sono trovati divinamente. Tant'è vero che hanno promesso di venire anche l'anno prossimo per una serie di amichevoli.

Per alcuni giocatori comunque l'avventura europea potrebbe concretizzarsi molto prima. Al Talliani infatti è richiesto da una squadra tedesca di seconda divisione, mentre l'autore del gol messo a segno contro la Germania, Khalid Mubarak, è richiesto dal Salernitano. Insomma anche se non hanno totalizzato alcun punto gli Emirati Arabi tornano a casa senza vergogna.